



Assemblea ordinaria dei soci di “Palazzo Tenta 39” del 24 gennaio 2010

## Il saluto all’Assemblea

(di Mimmo Nigro)

Ho più volte pensato a cosa poter (o dover) dire e raccontare in una serata come questa. In che modo manifestare fierezza, orgoglio e piena soddisfazione per tutto ciò che “Palazzo Tenta 39” è riuscita a pianificare e seminare in questi due anni di attività; come ringraziare ed esprimere gratitudine nei confronti degli associati, e verso la comunità bagnolese tutta, che non hanno mai fatto mancare vicinanza, sostegno, solidarietà ed incitamento.

Alla fine ho pensato che probabilmente qualsiasi discorso frase o parola poteva, quasi paradossalmente, apparire superflua ed inutile; ed il rischio di mostrarsi banali e retorici fosse assai concreto.

Mi limiterò, per questo, a poche brevi considerazioni.

“Palazzo Tenta 39” ha assunto in questi mesi un rilevante ruolo etico, sociale e pedagogico all’interno del paese. Ha indicato una strada, un percorso di qualificazione sociale e culturale, di dinamismo e vitalità (smarrita da anni), che le istituzioni, i partiti e le altre associazioni devono saper cogliere, raccogliere e, possibilmente, preservare e rilanciare.

La stagione dell’apatia, dell’anarchia intellettuale, del pressapochismo, della pochezza argomentativa, è per molti di noi un lontano ricordo. La “piazza”, pur conservando il suo fascino, il suo appeal, il suo forte condizionamento verso le masse, ha oggi una voce più afona, fioca, sottile. E questo è anche un po’ merito nostro.

La strada da percorrere però è ancora tanta e piena di ostacoli. Il rischio di “bonaccia”, ricordando la metafora di un anno fa («Issiamo le vele e confidiamo nel vento»), è dietro l’angolo. Con umiltà, senza smania di protagonismo, senza reconditi “*doppi fini*” e nel pieno rispetto di tutte le sensibilità, dobbiamo proseguire con determinazione lungo questo sentiero. E, se possibile, proiettare lo sguardo anche fuori dalle nostre mura, in un’ottica di superamento dell’ anacronistico localismo-campanilismo.

Se dovessi segnalare, alla luce della mia personale esperienza, quali gli atteggiamenti, portamenti o situazioni che più di altri costituiscono potenziale pericolo o freno alla crescita civica e sociale della nostra comunità, direi **la sindrome delle 5 “P”**: la POLITICA (con la “p” minuscola), il PROTAGONISMO, il PREGIUDIZIO, la PRESUNZIONE, il PESSIMISMO. Se saremo bravi e scaltri ad evitarne *il contagio o ad immunizzarci*, contribuiremo a fare grandi cose per questo amato paese.

Personalmente ho vissuto un'esperienza bella e gratificante, che mi ha segnato profondamente (in positivo) ed arricchito nelle relazioni umane prima ancora che nell'apprendimento e nel sapere. Lascio con un po' di tristezza e nostalgia, senza rammarico però, serenamente, certo che altri amici sapranno adeguatamente raccogliere il "testimone" e ben guidarci per i prossimi anni. Io - e spero tutti voi con me - sarò sempre e comunque presente.

Un grazie di cuore a tutti.